



Bruxelles, 24.5.2023  
COM(2023) 607 final

Raccomandazione di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa al programma nazionale di riforma 2023 dell'Irlanda e che formula un parere  
del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Irlanda**

{SWD(2023) 607 final}

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

### **relativa al programma nazionale di riforma 2023 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Irlanda**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>2</sup> che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.
- (2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023<sup>3</sup>, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

<sup>3</sup> COM(2022) 780 final.

priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui non annoverava l'Irlanda tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 dell'Irlanda. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.

- (3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.
- (4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"<sup>4</sup> al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"<sup>5</sup>, articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.
- (5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza

---

<sup>4</sup> COM(2023) 62 final.

<sup>5</sup> COM(2023) 168 final.

riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

- (6) Il regolamento REPowerEU<sup>6</sup>, adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- (7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche<sup>7</sup>. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni causate dai prezzi dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE<sup>8</sup>, la Commissione ha proposto che le raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza.

---

<sup>6</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

<sup>7</sup> COM(2023) 141 final.

<sup>8</sup> COM(2022) 583 final.

Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

- (8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative volte ad attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale di queste proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Da un lato mirano a conferire agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, dall'altro introducono un regime di applicazione più rigoroso per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.
- (9) Il 28 maggio 2021 l'Irlanda ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda<sup>9</sup>. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che l'Irlanda ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (10) Il 4 maggio 2023 l'Irlanda ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 2 maggio 2023 il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale dell'Irlanda in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa all'Irlanda<sup>10</sup>, nella quale valuta i progressi compiuti dall'Irlanda nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dall'Irlanda nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (12) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat<sup>11</sup> il saldo delle amministrazioni pubbliche dell'Irlanda è passato da un disavanzo dell'1,6 % del PIL nel 2021 a un avanzo pari

---

<sup>9</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 settembre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda (ST 11046/21; ST 11046/21 ADD 1).

<sup>10</sup> SWD(2023) 607 final.

<sup>11</sup> Eurostat, Euroindicatori 47/2023 del 21.4.2023.

all'1,6 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 55,4 % del PIL alla fine del 2021 al 44,7 % alla fine del 2022.

- (13) Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha inoltre subito gli effetti delle misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 hanno determinato una diminuzione delle entrate misure quali una riduzione delle accise sui carburanti e riduzioni dell'IVA sul gas e sull'energia elettrica; a incrementare la spesa sono state invece misure quali pagamenti a favore di tutti i conti nazionali dell'energia elettrica e una serie di trasferimenti sociali. La Commissione stima il costo di bilancio netto di queste misure allo 0,5 % del PIL nel 2022. Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha risentito anche del costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, stimato allo 0,1 % del PIL nel 2022. Nel contempo il costo stimato delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 è sceso dal 2,8 % del PIL nel 2021 allo 0,7 % nel 2022.
- (14) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 l'Irlanda<sup>12</sup> persegua un orientamento di bilancio a sostegno della ripresa, anche grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale.
- (15) Secondo le stime della Commissione, nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio<sup>13</sup> è stato sostanzialmente neutro, pari a -0,2 % del PIL, appropriato in un contesto di inflazione elevata. Come raccomandato dal Consiglio, l'Irlanda ha continuato a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari allo 0,04 % del PIL nel 2022 (0,1 % nel 2021). Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio<sup>14</sup>. L'Irlanda ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha fornito un contributo sostanzialmente neutro pari a -0,2 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio. L'Irlanda ha pertanto contenuto in misura sufficiente la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.
- (16) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è realistico per il 2023 e prudente per gli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 5,6 % nel 2023 e del 4,1 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita inferiore del PIL reale, pari al 5,5 % nel 2023, e una crescita superiore, pari al 5,0 %, nel 2024. Il tasso di crescita relativamente più elevato della Commissione nel 2024 è dovuto principalmente a un ritmo più sostenuto di crescita

---

<sup>12</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Irlanda (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 28).

<sup>13</sup> L'orientamento di bilancio è misurato come la variazione, rispetto alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

<sup>14</sup> L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha apportato un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

delle esportazioni nette. Tuttavia, nel caso dell'Irlanda, questa variabile è soggetta a forti fluttuazioni, in quanto è trainata da un numero limitato di grandi società multinazionali, che hanno avuto un grande successo commerciale negli ultimi anni.

- (17) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che l'avanzo delle amministrazioni pubbliche aumenterà fino a raggiungere l'1,8 % del PIL nel 2023. L'aumento registrato nel 2023 riflette principalmente la vigorosa crescita delle entrate. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire passando dal 44,7 % alla fine del 2022 al 40,5 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un avanzo pubblico dell'1,7 % del PIL per il 2023. Ciò è in linea con l'avanzo previsto nel programma di stabilità. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 40,4 % alla fine del 2023.
- (18) Stando alle previsioni il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 continuerà a risentire delle misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022, in particolare di un secondo ciclo di due pagamenti a favore di tutti i conti nazionali dell'energia elettrica, nonché di una nuova serie di trasferimenti sociali. Il costo di tali misure è in parte compensato dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia, segnatamente un massimale sui proventi della produzione di energia elettrica. Tenendo conto di queste entrate, nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima il costo di bilancio netto delle misure di sostegno allo 0,3 % del PIL nel 2023<sup>15</sup>. La maggior parte delle misure nel 2023 non sembrano mirate alle famiglie o alle imprese più vulnerabili, ma preservano il segnale di prezzo necessario per ridurre la domanda e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima allo 0,1 % del PIL nel 2023 (rispetto allo 0,2 % del PIL nel 2022) l'importo delle misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione in materia di bilancio per il 2023. Secondo le proiezioni il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati provenienti dall'Ucraina aumenterà di 0,1 punti percentuali del PIL rispetto al 2022. Infine si prevede che il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 trarrà beneficio della graduale eliminazione delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 corrispondenti allo 0,7 % del PIL.
- (19) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato<sup>16</sup> all'Irlanda di prendere provvedimenti al fine di garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro<sup>17</sup>, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. L'Irlanda dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. All'Irlanda è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza

---

<sup>15</sup> La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti e, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

<sup>16</sup> Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Irlanda e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Irlanda (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 52).

<sup>17</sup> Sulla base delle previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) dell'Irlanda, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 12,3 % in termini nominali.

energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

- (20) Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento della politica di bilancio sostanzialmente neutro (0,2 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, che fa seguito a un orientamento sempre sostanzialmente neutro nel 2022 (- 0,2 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dello 0,3 % del PIL. Ciò comprende il minor costo delle misure di sostegno mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia pari allo 0,1 % del PIL. Vi rientrano anche i maggiori costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (pari allo 0,1 % del PIL). In sintesi, la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Secondo le proiezioni la spesa finanziata con le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE ammonterà allo 0,1 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale apporteranno all'orientamento della politica di bilancio un contributo neutro pari a 0,0 punti percentuali<sup>18</sup>. Pertanto l'Irlanda prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle proiezioni, preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale. Prevede di finanziare investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, ad esempio agevolando la diffusione delle energie rinnovabili e consentendo l'elettrificazione di altre tecnologie, che sono in parte finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.
- (21) Secondo il programma di stabilità l'avanzo delle amministrazioni pubbliche salirà al 2,8 % del PIL nel 2024. L'aumento nel 2024 riflette principalmente la riduzione della spesa dovuta alla sospensione delle misure di spesa temporanee. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenda al 38,2 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un avanzo pubblico del 2,2 % del PIL per il 2024, inferiore quindi all'avanzo previsto nel programma, principalmente a causa dell'aumento della spesa nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 38,3 % alla fine del 2024.
- (22) Il programma di stabilità prevede l'eliminazione graduale di tutte le misure di sostegno connesse all'energia nel 2024, obiettivo ugualmente ipotizzato dalla Commissione. Ciò si basa sul presupposto che non si registrino nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.
- (23) Nel programma l'Irlanda prevede di conseguire l'obiettivo di bilancio a medio termine - un saldo di bilancio strutturale pari a -0,5 % del PIL<sup>19</sup> - nel 2023 e nel 2024, e di mantenerlo per il rimanente periodo del programma. Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, il saldo strutturale di bilancio registrerà un

---

<sup>18</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

<sup>19</sup> Il saldo strutturale (saldo corretto per il ciclo al netto delle misure temporanee e una tantum) ricalcolato dalla Commissione secondo la metodologia concordata indica un disavanzo strutturale dello 0,9 % del PIL nel 2023 e un avanzo dello 0,1 % nel 2024.



disavanzo dello 0,1 % del PIL nel 2023 e un avanzo dell'1,0 % del PIL nel 2024, rimanendo al di sopra dell'obiettivo di bilancio a medio termine.

- (24) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale<sup>20</sup> pari all'1,9 % nel 2024.
- (25) Il programma prevede un aumento degli investimenti pubblici dal 2,0 % del PIL nel 2023 al 2,1 % del PIL nel 2024. Tale aumento riflette quello degli investimenti finanziati a livello nazionale e di quelli finanziati dall'UE, segnatamente attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti da cui si attende un contributo alla sostenibilità di bilancio e a una crescita sostenibile e inclusiva. Sono compresi un aggiornamento del piano d'azione per il clima e la creazione di un centro dati, previsti anche dal piano per la ripresa e la resilienza.
- (26) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma l'avanzo delle amministrazioni pubbliche salirà al 2,9 % del PIL nel 2025 e al 3,1 % entro il 2026. Si prevede pertanto che il saldo delle amministrazioni pubbliche raggiungerà il corrispondente valore di riferimento stabilito dal trattato nel periodo di riferimento del programma. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire passando dal 38,2 % alla fine del 2024 al 32,0 % entro la fine del 2026.
- (27) La quota della popolazione di età superiore ai 64 anni rispetto a quella della popolazione in età lavorativa (20-64 anni) dovrebbe più che raddoppiare entro il 2070, quando ci saranno meno di due potenziali contribuenti per ciascun pensionato, rispetto ai quasi quattro del 2022. L'invecchiamento della popolazione rende necessario proteggere il sistema pensionistico dall'aumento dei costi. La riforma delle pensioni annunciata nel settembre 2022 mantiene l'età pensionabile a 66 anni. Il governo intende quindi affrontare la questione della sostenibilità del sistema pensionistico dal lato dei contributi. Nel 2023 il governo intende presentare una tabella di marcia per un aumento graduale dei contributi di previdenza sociale tra il 2024 e il 2034, che creerebbe maggiore chiarezza su come intende definire le modalità di finanziamento del sistema pensionistico statale.
- (28) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Sebbene l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Irlanda proceda, presenta notevoli ritardi. Le risorse limitate e una definizione delle priorità carente hanno determinato un ritardo dell'Irlanda nel processo di attuazione. L'Irlanda ha presentato una modifica del suo piano nel maggio 2023. L'Irlanda deve ancora presentare la prima richiesta di pagamento. È in corso la preparazione di un capitolo dedicato a REPowerEU. La rapida inclusione di tale nuovo capitolo nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici dell'Irlanda in materia di energia e transizione verde. Per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, per assicurare un'ampia

---

<sup>20</sup> Si definisce spesa primaria netta la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ad esclusione della spesa per interessi e della spesa ciclica per la disoccupazione.

titolarità dell'agenda politica generale rimane importante il coinvolgimento sistematico ed effettivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e degli altri portatori di interessi pertinenti.

- (29) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione dell'Irlanda. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Irlanda.
- (30) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, l'Irlanda si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse all'economia circolare, all'approvvigionamento di acqua potabile e al trattamento delle acque reflue, al sistema elettrico, alle infrastrutture energetiche e alle tecnologie per le reti intelligenti, al quadro di autorizzazione, all'efficienza energetica, ai trasporti sostenibili e alle competenze verdi.
- (31) La produzione di rifiuti in Irlanda continua ad aumentare e rimane significativamente superiore alla media dell'UE, con livelli di riciclaggio stagnanti da diversi anni. Nel 2021 l'uso circolare dei materiali è leggermente aumentato attestandosi al 2 %, tuttavia rimane ben al di sotto della media dell'UE pari all'11,7 %. Sebbene siano in corso miglioramenti nella gestione dei rifiuti, l'impatto del piano d'azione sui rifiuti 2020 per un'economia circolare e della strategia sull'economia circolare estesa a tutta l'amministrazione pubblicata nel dicembre 2021 non si è ancora fatto sentire. Per conseguire gli obiettivi dell'economia circolare dell'UE sono necessari maggiori investimenti. A tal fine occorre migliorare le infrastrutture per la raccolta differenziata e il trattamento dei rifiuti per evitare che i rifiuti siano collocati in discarica e destinati all'incenerimento, con particolare attenzione alla plastica e ai rifiuti organici. Per quanto riguarda la gestione e la qualità dell'acqua, l'Irlanda deve fare i conti con un'infrastruttura vecchia e obsoleta, che presenta uno dei più elevati tassi di perdite nelle tubature a livello dell'UE. Anche la qualità dell'acqua potabile rimane un problema in alcune zone. Il degrado della qualità dell'acqua dovuto all'espansione dell'agricoltura è una questione che non viene affrontata a sufficienza. Occorrono inoltre investimenti infrastrutturali per il ripristino dei fiumi e un approccio più completo per quanto riguarda il controllo della contaminazione delle acque causata dalle attività agricole.
- (32) Nel 2022 il sistema elettrico dell'Irlanda ha mostrato segni di vulnerabilità, quando problemi di approvvigionamento dell'energia elettrica hanno richiesto l'adozione di misure di sostegno di emergenza. Il piano d'azione per il clima del paese prevede l'obiettivo ambizioso di trasformare il sistema energetico del paese entro il 2030, al fine di produrre l'80 % di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ciò comporterà grandi volumi di produzione variabile. L'attuale flessibilità del sistema e la sua integrazione sono insufficienti per far fronte a volumi così elevati di produzione variabile e alla crescente domanda di energia, in particolare da parte dei centri dati, il che potrebbe rendere difficile raggiungere l'obiettivo relativo alle energie rinnovabili. La flessibilità sul versante della domanda e l'ammodernamento sostanziale delle infrastrutture di trasmissione, distribuzione e stoccaggio saranno elementi fondamentali per ridurre la dipendenza dell'Irlanda dalle importazioni di combustibili fossili e per agevolare e accelerare la transizione verso un sistema energetico climaticamente neutro. Tra le sfide principali nello sviluppo della flessibilità sul versante della domanda figurano la mancanza di una strategia coordinata che interessi l'intero sistema energetico,

compresi il riscaldamento e il raffreddamento, e la mancanza di infrastrutture per la misurazione intelligente. Un miglioramento dell'efficienza del sistema di pianificazione e di autorizzazione per le energie rinnovabili, lo stoccaggio e i connettori di rete, ottenibile garantendo la disponibilità di personale idoneo con le competenze adeguate in tutte le fasi dei processi di pianificazione e snellendo il quadro generale, potrebbe accelerare gli sviluppi su larga scala, velocizzando così la transizione verde.

- (33) Nel periodo tra l'agosto 2022 e il marzo 2023 il consumo di gas naturale dell'Irlanda è diminuito dello 0,2 % rispetto al consumo medio di gas per lo stesso periodo nei cinque anni precedenti, ben al di sotto dell'obiettivo di riduzione del 15 %. Nonostante l'esenzione concessa all'Irlanda, quest'ultima è incoraggiata a intensificare gli sforzi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024<sup>21</sup>. Le misure di efficienza energetica svolgeranno un ruolo fondamentale nella riduzione dei consumi energetici e nel contribuire al conseguimento dell'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 %. La riqualificazione energetica degli edifici residenziali, il loro ammodernamento e la rapida diffusione del riscaldamento da fonti rinnovabili saranno essenziali per raggiungere gli obiettivi climatici. Nonostante gli obiettivi ambiziosi di garantire l'ammodernamento dell'equivalente di 500 000 abitazioni affinché raggiungano il livello B2 di classificazione energetica degli edifici (BER, Building Energy Rating), nonché di installare 400 000 pompe di calore nelle abitazioni esistenti per sostituire i sistemi di riscaldamento più obsoleti e meno efficienti entro la fine del 2030, permangono sfide dovute per lo più alla carenza di manodopera qualificata. Il numero di veicoli a emissioni zero nel parco auto irlandese sta crescendo rapidamente a partire da una base molto bassa, tuttavia la densità dei punti di ricarica pubblici fatica a tenere il passo. Solo circa 100 chilometri di linee ferroviarie sono elettrificati, il che rende l'Irlanda il paese dell'UE con la percentuale più bassa. Inoltre la congestione stradale grava sulla qualità dell'aria e sui tempi di viaggio dei pendolari.
- (34) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e la manutenzione delle tecnologie a zero emissioni nette, crea strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono cruciali per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Nel 2022 in Irlanda sono state segnalate carenze di manodopera per 12 professioni che richiedevano competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde, tra cui specialisti in protezione ambientale, specialisti in ingegneria e ingegneri elettrotecnici. Inoltre le carenze di manodopera sono state segnalate come un fattore che ha limitato la produzione nell'industria (46,8 % delle imprese) e nell'edilizia (60,3 % delle imprese).

---

<sup>21</sup> Regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

- (35) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere<sup>22</sup> trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (36) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macro-finanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per l'Irlanda, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda e terza raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA all'Irlanda di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico; mantenendo una posizione di bilancio sana nel 2024, preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;  
per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire investimenti e riforme atti ad aumentare la crescita sostenibile e preservare una posizione di bilancio prudente a medio termine;  
garantire la sostenibilità di bilancio del sistema pensionistico statale specificandone le modalità di finanziamento;
2. accelerare in modo significativo l'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza, anche garantendo risorse sufficienti, e perfezionare celermente l'addendum e il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;

---

<sup>22</sup> A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

3. promuovere gli investimenti per accelerare l'economia circolare; sviluppare ulteriormente sia le infrastrutture per il trattamento dei rifiuti associate ai livelli superiori della gerarchia dei rifiuti, sia gli strumenti economici per prevenire i rifiuti e aumentare il contenuto riutilizzato, rigenerato e riciclato; sviluppare un sistema più efficace per la raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, compresi quelli biodegradabili; evitare che i rifiuti siano collocati in discarica e destinati all'incenerimento, con particolare attenzione alla plastica e ai rifiuti organici; aumentare gli sforzi per accelerare gli investimenti nelle infrastrutture per l'acqua potabile e le acque reflue;
4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili; concentrare gli sforzi sul miglioramento della flessibilità del sistema elettrico e dell'integrazione del sistema energetico; elaborare e attuare una strategia specifica per lo sviluppo della gestione della domanda e accelerare l'introduzione di infrastrutture per la misurazione intelligente e di tecnologie di rete intelligenti; semplificare il quadro di pianificazione e autorizzazione per le energie rinnovabili, lo stoccaggio e i connettori di rete; attuare ulteriori misure a sostegno dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati per ridurre l'importo delle bollette energetiche e i costi del sistema energetico; accelerare l'installazione di punti di ricarica pubblici per i veicoli a emissioni zero; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*